

Prezzo d'Associazione

Primo e Secondo anno L. 20
Terzo anno L. 25
Quarto anno L. 30
Quinto anno L. 35
Sottoscrizione per sei mesi L. 10
per tre mesi L. 6
per un mese L. 3

Il Cittadino Italiano

Prezzo per la inserzion

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60.
In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20.
In quarta pagina cent. 10.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

Libellismo anticlericale smascherato

Paul de Cassagnac, il valente deputato e giornalista del partito soluzioneista, pubblica nell'Autorité un importante articolo di fatti di Citeaux, che i nostri lettori già conoscono.

Ne traduciamo il brano seguente: «Ecco ormai tre settimane che siamo sotto il colpo di quello che la stampa rivoluzionaria chiama lo scandalo di Citeaux, lo scandalo cagionato dai nostri incostranti.»

L'audacia, con la quale i giornali della massoneria stabilivano la loro pretesa infelicità, registrando perfino il numero prodigioso delle vittime, è così condonata.

Pensate! Si parlava nientemeno che di quattordici frati arrestati, di una quindicina di frati ricercati dalla polizia, d'un Padre e d'una religiosa trascinati in prigione; e in faccia a queste mostruose accuse, neanche una parola di protesta, non una notizia, non un particolare, da parte della congregazione di San Giuseppe, presa di mira in un modo veramente selvaggio!

Così pure non abbiamo visto l'altro giorno senza inquietudine il vescovo di Angers salire alla tribuna a far udire alcune riserve sopra le gravi rivelazioni che riempivano i giornali repubblicani e che avevano occasionato la presentazione, d'un progetto di legge, proponente la soppressione di tutte le congregazioni religiose e la confisca dei loro beni.

E' invero il suddetto vescovo d'Angers e il signor Alberto de Mun — noi ne avevamo parlato, con loro — non sapevano che assai imperfettamente quanto era accaduto a Citeaux, quel che sia Citeaux, e al par di noi propendevano a temere che fossero pur troppo vero le accuse scagliate da ogni parte con tanta impudenza. Ora queste informazioni le abbiamo affiorate.

Qui Paul de Cassagnac si lagna amaramente dei Padri di San Giuseppe, che in tanta angoscia per tutti i cattolici nulla fecero per smentire la calunnia delle quali erano vittime. Il feroce scrittore può avere in parte ragione, ove non consideri l' prossimo cristiano di quei buoni fratelli, che imitando i santi più grandi, piegano il capo sotto il peso della calunnia e offrono a Dio la propria contumelia.

Facciamo poi un'ultima osservazione: ora che la verità è conosciuta, quale tra i fogli liberali si cura di smentire la calunnia?

Alla rivoluzione poco importa che risulti l'innocenza delle sue vittime; a lei basta che le calunnie resti, e vedrete che resterà. L'altro giorno, per esempio, il Messaggero per dimostrare che le scuole cleriche sono una sentina di vizi, poneva in fascio i fatti di Citeaux, i Vauchetoni di Firenze e lo Scolopio di Frascati.

Ma che importa? Gli infami libellisti della piazza si giovano egualmente di quei nomi, siccome sono che nessuno dei propri lettori può arrivare a sopprimere, capaci di siffatto inframmento la loro fronte di patrioti!

BELLE PAROLE di un consigliere comunale cattolico

L'altro giorno nelle notizie in fascio accennammo come il consiglio municipale di Venezia avesse accordato, con qualche voto di maggioranza, l'area per l'erezione del monumento a fra Paolo Sarpi. Contro tale concessione parlò fra gli altri il dott. Saccardo, e le belle parole sue meritano di essere pubblicate il più possibile per insegnare a certi paurosi quale sia il linguaggio di uno schietto cattolico.

Saccardo prega il cons. Tiepolo ad indicargli la differenza tra la somma raccolta e quella che occorrerà. Tiepolo risponde che può bastare il raccolto: Saccardo fa espresso appello alla lealtà del cons. Ascoli perchè dica quali sieno i criteri e gli impedimenti del Comitato nel proporre il monumento.

Ascoli dichiara che con esso volesse onorare nel Sarpi chi affermò i principi di indipendenza dello stato dal Vaticano (applausi generali).

Saccardo ringrazia Ascoli e dichiara che così è veramente posta in chiaro la questione, mentre sarebbe ipocrita l'impellarli col far credere che si voglia onorare solo lo scienziato o l'uomo pio. Dunque si tratta di cosa pubblica, perchè si vuol onorare chi spese la sua vita in cura di stato al servizio della repubblica, cosa religiosa parò si tende con essa a fare onore alla Chiesa di Roma.

Dunque voi consiglieri qualunque sia la vostra fede, voi siete trascinati a tradire il vostro mandato, perchè non siete qui collocati per far monumenti partigiani, ma per amministrare il comune.

Dunque voi consiglieri cattolici siete trascinati a fare atto ostile alla vostra Chiesa, al vostro pontefice.

Il cons. Minich che si mostrò tenero dell'ossequenza ai decreti della repubblica volendo l'omaggio ad uno di essi, l'erezione del monumento, perchè non fu altrettanto per decreti sulle feste votive?

Non entrò a parlare dell'ibmo — altro soltanto, che prima d'esser consultore della repubblica, fu frate e fece voti di speciale obbedienza alla Chiesa, e calpestò fu quindi un disertore.

Come si può ascrivere a lode del Sarpi Paver lui, simile frate, dichiarato, come accennava Minich, che il papa non poteva dare la scollatura?

Bella disciplina! E' come se un caporale dicesse al generale, che sbaglia.

Si ostentò dal Minich e dal Foronzi la ammirazione e la venerazione del popolo veneziano per Sarpi. Ma di questa si ebbe un saggio ben meschino, perchè sa, non fosse stata l'eredità del Balbi, i denari dati dai ministeri (non dai ministri, notatelo) è da parecchi comuni anche lontani, il fondo sarebbe ben lungi dal bastare. Dio significa, che a Venezia non si cura del monumento se non un partito.

Si vorrà poi che il municipio concorra nella spesa di fondazione, e poi per logica anche completi il fondo.

In tutte le occasioni nelle quali si vuol far d'onta alla Chiesa si ripete qualche cosa della passione di Cristo e l'uno o l'altro dei personaggi del Passio fanno capolino.

Permettetemi di ricordarvene due: Pilato e Giuseppe d'Arimatea.

Pilato proclamò più volte l'innocenza di Cristo, ma quando gli uomini di questo ricorsero al capitale argomento: non sei amico di Cesare se lo assolvì, Pilato temendo di guastarsi la carriera condannò colui, che poco prima, aveva detto innocente.

Questo grido si ripete anche adesso con qualche variante, si dice: sei un clericale se non voti per il monumento!

E molti (che qui certo non si trovano) i quali per coscienza direbbero no, rabbrivendo all'idea d'esser chiamati clericali, sono trascinati a dir sì.

Giuseppe d'Arimatea invece nobile e ricco decenne calpestando i rispetti umani, disprezzando le minacce e i pericoli entrò audacemente da Pilato e chiese il corpo di Cristo e l'ebbe. Il voto del consiglio dirà se qui siano in maggioranza i Pilati o i Giuseppe d'Arimatea.

L'AVVIAMENTO DEL GOVERNO

La Perseveranza nel suo numero del 24 corr. sotto questo titolo scrive:

«Assistiamo a fenomeni nuovi nell'andamento del Governo. Non abbiamo ancora letto il decreto col quale è stata fatta la grazia al Cipriani; non sappiamo se egli l'ha chiesta; non sappiamo se gli sia data per forza; non è detto se, oltre all'essere scarcerato sia stato restituito anche nei diritti politici di cittadino, e quanta probabilità, quindi, abbiano i deputati di Romagna di averlo presto collega. Ma sappiamo questo: che la grazia per il commesso omicidio ha fatto ricordare che egli era anche disertore dell'esercito; e che un'altra grazia occorre perchè il disertore non subisca la pena, come all'omicida è stato concesso di non subirla tutta.

«Da questo poco, che sappiamo, si cava già, che il ministro guardasigilli non sapeva con precisione per chi egli proponesse la grazia al re, non sapeva che e quale delinquente fosse.

«Ora, a noi preme poco che il Cipriani stia in carcere o fuori; preme la moralità pubblica e l'eguaglianza avanti alla legge. Non conosciamo ragioni buone per privilegiare qualcuno ed estimerlo dall'azione della giustizia; ma, certo, se ragioni buone di tal genere si possono trovare, per il Cipriani non se ne troverebbe nessuna. Noi non entriamo nella questione, se l'azione penale fosse già perentoria quando egli è stato arrestato, giudicato, condannato, e che abbiano detto avvocati deputati — più pronti della loro classe a dire il sì, o il no, e a farsi influire da motivi estranei

alla cosa — è certo che i tribunali hanno sentenziato che l'azione non era perentoria, e la sentenza non fa corretta. Ma sia pure che fosse perentoria, certo che il reato può restare simpatia per il reo, se non solo negli animi guasti e sviati dal pregiudizio politico. Ebbene si deve in una simile persona graziare non solo l'omicida; ma anche il disertore?

«Eppure, sarà chiesto al re di graziare anche questo: e sarà graziato. La ragione stessa, che ha motivato la proposta della prima grazia, motiverà quella della seconda. Bisogna far cosa grata a radicali della Romagna, come se n'è fatta una grata a radicali di tutta l'Italia coll'allargamento, a quel modo, del suffragio amministrativo. Il Cipriani è peggio che un repubblicano, è un comunista, come non violare la legge penale, la legge dell'esercito in favor suo?

«Ma questo ci duole assai meno delle ragioni che si danno di tanta e così molteplice violazione. Di ragioni ne abbiamo fatte due. L'una è questa: se il Cipriani non esce di carcere, il Fortis non potrà segretario generale dell'interno. Confessiamo che cosa più strana di questa entrata del Fortis nel segretario generale dell'interno non abbiano né sentita, né letta. Par l'aspettato delle genti, e non conosciamo veramente perchè sia tale. Noi crediamo fermamente che egli, accettando quest'ufficio, per il quale è preannunciato da tanto tempo, non farà bene né alla riputazione propria, né all'indirizzo della politica interna del paese. E non crediamo che metta conto, non che agli altri, neanche a lui, di sacrificargli, per questa sua famosa entrata, nulla di quello che vale almeno il pregio di mantenere...

«Ma se questa ragione è strana, l'altra è indegna. Dicono: la liberazione del Cipriani è condizione del viaggio del re nella Romagna. Offendere i romagnoli peggio, degradare il re peggio non si può. Oloro, i quali così dicono, oltraggiano il popolo e il principe. E se non intendono come e quanto lo oltraggiano, tal sia di loro. Se questa fosse davvero la condizione del viaggio del re in quella parte d'Italia, il solo partito ragionevole sarebbe che egli aspetti ad andarci. I popoli rinascano: l'ora di visitarli suona quando il rinascimento si è fatto.»

Una critica della campagna d'Africa FATTA DA UN GENERALE

La Tribuna pubblica una lettera del generale Orazio Dogliotti, diretta al colonnello Barattieri.

Il generale Dogliotti censura acutamente tutta la nostra azione in Africa.

Dice: che una nazione, fortemente organizzata avrebbe dovuto in trenta giorni sbarcare sulle spiagge africane 20,000 uomini completamente equipaggiati.

«Invece — dice — noi subimmo un grande ritardo. Quando mandammo le truppe non avevamo né i muli, né i cammelli occorrenti.»

Queste osservazioni che io faccio di volo e senza insistervi più che tanto, servono a schiarare i seguenti punti molto oscuri per la storia:

1. Perché il negus dopo Dogali non recò disturbo alcuno alla nostra colonia militare, né si provò mai a tormentare le nostre posizioni avanzate, che sapeva debolmente rafforzate?

2. Perché il negus conoscendo i nostri preparativi per rinforzare il corpo di spedizione, lasciò che questi si compissero comodamente e non tentò mai di molestare i nostri lavori di ferrovia, i nostri rafforzamenti difensivi, ecc.?

3. Perché il negus aspettò a chiamare a raccolta le sue orde, quando seppe completati tutti i nostri lavori difensivi?

4. Per qual ragione il negus che conosceva perfettamente tutta la nostra disposizione militare, che non ignorava certamente l'arruamento dei nostri forti, prima ancora di chiamare a raccolta il suo esercito, riunì quest'ultimo, solo quando seppe ultimata le nostre operazioni, quasi ad una parola, e per decidersi poco dopo ad una precipitosa ritirata?

Conclude così:

« Non dividendo le sue speranze sull'avvenire e ritengo molto pericoloso il presente. Non è già, a mio parere, sulla spiaggia di Massana che l'Italia potrà rendere dei servizi alla civiltà. Ben altri e più diretti debbono essere i nostri obiettivi. Ma se dobbiamo rimanere a Massana, limitiamoci alla occupazione del littorale. Così ci riuscirà facile un giorno richiamare le nostre brave truppe coloniali da quei lidi inospitali. »

AL VATICANO

Nomine pontificie.

La Santità di Nostro Signore ha nominato sua Eminenza r. m. il cardinal Camillo Muzella a protettore della suora domenicane del 3° ordine della congregazione del santissimo Rosario negli Stati Uniti d'America.

Si è in pari tempo degnata di nominare monsignor Tancredi Fausti, sostituto della segreteria dei brevi, suo prelado domestico.

ITALIA

Brescia — Un colonnello che fa il suo dovere. — Scrivono da Lonato alla Verona Fedele:

« Ieri mi fu raccontato da un testimone oculare, che la sera precedente mentre si portava il SS. Viatico ad un infermo, la devota comitiva passò davanti ad una ventina di militari che sono qui accampati, e due soli di essi fecero al santissimo il saluto prescritto dal regolamento. Passato il SS. Sacramento, ecco sopraggiungere il signor Colonnello, il quale, avendo tutto osservato, corresse quasi militari e poi chiamò fuori i tre più anziani e li mandò agli arresti. »

Firenze — La fotografia di un sindaco. — Il municipio di Figline Valdarno ha pubblicato un manifesto per le prossime elezioni comunali.

Nel manifesto si avverte che sette consiglieri sono da eleggersi, quattro sono scadenti per anzianità, due per rinuncia, e Righi cav. Giuseppe per morte.

È subito il sindaco ammonisce gli elettori:

« Tutti possono essere rieletti, eccettuato quest'ultimo. »

Domandiamo la fotografia di questa perla di sindaco.

Genova — Eredi fortunati. — Nel giugno dell'anno scorso moriva in Genova in una camera presa in subaffitto un certo Savio meccanico piemontese il quale era stato lungamente negli Stati Uniti d'America e da pochi mesi era giunto in Italia.

Essendo privo di parenti in Genova vennero apposti i sigilli alla camera per ricercare gli eredi.

Questi finalmente si trovarono e pochi giorni addietro procedutosi alla rimozione dei sigilli alcuni suoi nipoti ebbero la consolazione di venire in possesso della bella somma di circa 300,000 lire.

Treviso — La morte di un santo parroco. — Leggiamo nella Gazzetta di Treviso, giornale liberale: « Se il sacrificio più completo di sé stessi, l'amore verso il prossimo spinto al massimo grado, la bontà, la mansuetudine possono fare i santi, è proprio un santo quello che è morto ieri a Selva. Il parroco don Domenico Bettamin, dopo molte sofferenze, è morto povero così

da non aver neanche un soldo da pagare il funerale, dopo che i suoi atti di pietà formarono l'ammirazione di tutti. Due anni fa, all'epoca del cholera, don Domenico Bettamin non dormiva e non mangiava: angelo di carità, vero ministro della Provvidenza, era primo dappertutto, alternando, miracolo di attività, le sue cure a quelle che Luigi Pastro, ministro della scienza, volontariamente, con splendida abnegazione prestava. Si ricorda che don Domenico Bettamin fu trovato un mattino su d'un cumulo di ghiaia, addormentato, affranto dalla stanchezza! Pochi di fa, Luigi Pastro ci parlava di questo martire con accento commosso, e andò apposta lassù, nel suo paesello del bosco, per salutare il morante. Oggi il poveretto è morto; attorno alla sua bara si alzano le benedizioni di tutto il paese, di tutti che apprezzano la sua opera altamente umanitaria. »

ESTERO

Francia — Bruciate vive. — A Sous le Soudier, (Giura) è avvenuto un orribile fatto che commossa grandemente la cittadinanza. Due giovanette, Marta e Maria Faudat, ripulendo un lume a petrolio, si sono sparse il liquido acceso sul vestigio, che ha preso fuoco, bruciando vive le due povere fanciulle. I due cadaveri sono stati ritrovati completamente carbonizzati. Attente massai!

Sorbia — Il divorzio reale. — Si ha da Belgrado che il sinodo non ha voluto pronunciare il divorzio reale. Una riconciliazione fra re Milano e Natalia sarebbe probabile, e il principe ereditario Alessandro si manderebbe a Graz per compiere la sua educazione.

Cose di Casa e Varietà

L'ufficio di redazione e amministrazione del nostro giornale, è trasferito in Via della Posta, n. 16.

Tanto di chiudere l'incidente

Provocati dal continuo ritornello del Giornale di Udine su Galileo che come dice fu condannato « perchè non credeva al dogma del movimento del sole attorno alla terra, ma viceversa », si aveva formulata una triplice domanda scientifica, la quale doveva andare molto a sangue al detto Giornale, famigliare com'è, o meglio come ostenta essere degli scritti di Galileo. Vedi *Cittadino Italiano* n. 153.

Già si diè tempo quindici giorni, i quali spirarono il 21 corr. e gli si domandava una sola, solissima delle tante ragioni addotte da Galileo in favore della famosa teoria, ma che fosse, come, già s'intende, inespugnabile e trionfante, condannandolo in caso contrario a perpetuo silenzio quanto al nome e specialmente alla condanna di Galileo.

I quindici giorni trascorsero, ed il giornale, posto al muro, non diessi nemmeno per inteso, rinunziando con ciò ad un suo cavallo di battaglia molto comodo per vero specie presso chi non ne sa di più. Un po' dura è vero; ma che si fa? Per il giornale è preferibile il tacere anziché l'ingolfarsi nelle opere di Galileo, specie nel dialogo sui due massimi sistemi astronomici telemaico e sopermaico. E si che per amore di sovrana e di vittoria il sacrificio doveva esser dolce a lui che tanto si fa bello del nome di Galileo! Ma tant'è. Più che si tratta di cose che se le sa un fanciullo di terza, si fa i gradassi trattando di far dispetto, ma quando si viene a qualche cosa di più, allora non ci s'attiene.

Ad ogni modo contentiamoci della cessione delle armi, e ripisiamoci dalla lotta sicuri di non sentirlo più sul proposito.

La visita di S. E. il nostro arcivescovo, a Cervineto.

Un gratissimo spettacolo mi fu dato ieri di ammirare nella parrocchia di Cervineto. Sa alcuno nelle ore della sera si fosse recato a visitare quell'ameo paesello, non vi avrebbe quasi trovata anima viva, perchè tutti si erano riservati su confini della parrocchia per attendervi l'arrivo di S. E. l'arcivescovo. Quando lo sparo dei mortaretti annunziò ch'Egli era vicino, da tutta quella folla compatta non avresti quasi udito un respiro; tuti gli sguardi e tutti

i cuori erano rivolti là, ove doveva comparire il tanto sospirato pastore. Appena spuntò la carrozza si fece udono quel M. E. parroco, con parole molto appropriate presentò a S. E. il cappellano parrocchiale, la rappresentanza comunale, la fabbrica e la parrocchia, che ben potes darsi tutta ivi presente. Risposi S. E. con brevi ma toccanti espressioni. — Non è mio intendimento di raccontar per ordine quanto mi si presentò allo sguardo, degno di nota, tanto più che la mia esultanza, la fede, il rispetto, l'amore, che trasparivano negli atti e dall'aspetto di tutti, non si potrebbero affatto descrivere. Dirò solo di alcuna cosa che mi fece più profonda impressione. E prima di tutto mi piacque assai il pensiero di presentare a S. E. subito dopo le autorità, una trentina di fanciulle biancovestite colle loro ghirlande e mazzi di fiori, cosa che le riuscì graditissima, e ne diè segno coll'ammistare le singole al bacio del sacro anello. Mi piacque gli archi trionfali, costruiti con ottimo gusto e quale raramente si veggono in simile genere di costruzioni. Mi piacque le feduzioni molto benedite ed appropriate. Mi piacque specialmente il pensiero di richiamar in vigore l'antico costume che tutte le donne si pregano alla S. Messa col bianco velo in capo. Del resto è inutile ricordare il concorso del popolo ai SS. sacramenti, che vi partecipò quasi nella sua totalità e con segni di specialissima devozione; il suo accorrere alle funzioni, per cui la chiesa, che pure relativamente non è piccola, ne era sempre stipata; e finalmente l'accompagnamento nella partenza che riuscì non meno splendido del ricevimento. — Per me fu questo un giorno di vera edificazione; e mentre faccio mie le bellissime parole di elogio che monsignor arcivescovo si degnò di rivolgere a quella buona popolazione, non so fare di meglio di augurarle ancor io ch'ella abbia sempre a perseverare in quei sentimenti, di cui diedo così bella prova in questa occasione.

PERGRINUS.

I forni rurali in Friuli

Relazione del conte Nicolò Mantica.

(Discorso tenuto dal sottoscritto all'inaugurazione del Forno rurale di Trivisovini il 22 luglio 1888).

Ebbi in dono dall'egregio autore la relazione e lo ringrazio.

Senza presentare il conto a nessuno il conte Mantica spende molto del suo tempo e danaro per l'interesse pubblico. — Io feci quel poco che potei per la sola questione della pellagra, guidato dall'unico pensiero di combatterla. — Vidi che il consiglio non andava, passai al Forno Anelli che non attacchi, per cui ideai il Forno ente a sé e ci sono riuscito, grazie all'aiuto delle autorità civili, del clero e di egregie persone.

« Abbiamo, disse il prefetto del paese comm. G. Brusi, con ciò principiato; ed il conte Mantica, che ha il genio della critica severa ma onesta, — critica, che anche recentemente portò i suoi vantaggi alla città di Udine nei riguardi della illuminazione elettrica, — ha ideato un nuovo sistema di impianto del Forno, e noi, sebbene increduli, gli auguriamo un completo successo.

Siamo poi sicuri che la sua cooperazione farà del bene, e gioverà a mettere l'istituzione come è, o come andrà fondandosi, se le di lui proposte attecchiranno, su sistemi amministrativi sempre più perfetti.

Col Forno di Castions di Zoppola abbiamo cercato di accostarci al conte Mantica per quanto fu possibile; e vedrà che lo studio e l'esperienza pratica finiranno per raccostarci anche sulla questione della forma; che d'altronde, la nostra è semplicissima; è pur figlia del r. decreto 23 marzo 1884, e coperta di uno statuto approvato, va soggetta al controllo del comune, della deputazione provinciale e del governo.

Senza la critica, senza l'agitazione, senza la polemica e senza la censura, le istituzioni nuove non si perfezionano; e tardano ad entrare nella coscienza pubblica. — Il nostro Baracchini mi disse « non cambiarci la libertà col dispotismo, perchè colla libertà e concessa la discussione, e da questa sebbene apra talvolta, sorge il bene ».

Passai in fretta, (così di volo), tutta la relazione del conte Mantica e rimasi sbalordito di fronte a tanti dati, a tante ricerche ed a tanta pazienza, cose tutte che rivelano in lui un grande amore alla cosa pubblica.

Quando alle mie idee sul Forno le ho svolte tutte nel recente mio libro, per cui dall'opera dell'onorevole conte Mantica mi piace di rilevare solo le seguenti linee, per me le più concludenti:

« La commissione « ritocando utilissimi i Forni sociali intesi a migliorare le condizioni dei contadini, sotto il doppio aspetto igienico ed economico... opina... »

« E per me è questo il capo saldo di tutta la questione che si dibatte e ringrazio il co. Mantica di averlo coscienziosamente proposto e fatto votare.

« Sicché tra gli statuti nostri, ed i nuovi proposti, nella sostanza, non vi è che una cosa sola che ci separi. Noi chiediamo la divisione dell'utile quotidianamente col pane che si produce, coi nuovi, si vorrebbe mettere il pellagroso a risparmio, dividendo gli utili in fine d'anno. La proposta ho già scritto parecchio, per cui ommetto le ripetizioni.

In conclusione se vi fossero dei difetti, colla critica si correggeranno, anzi il controllo è necessario; e la censura, se giusta, ed ispirata dal desiderio del bene pubblico, è utilissima; il primo noi lo desideriamo, e la seconda, se meritata, la accetteremo e varrà a ritornarci sul retto sentiero.

Il fatto poi che torreggia su tutta la presente discussione è, che i contadini sono contenti, sono affascinati al forno rurale, per quale prestano anche la loro mano di opera gratuitamente, come sono affascinati alla Chiesa, che considerano cosa di loro proprietà.

Chiudo ringraziando il co. Mantica, perchè disse con tanta schiettezza quanto pensava e sono sicuro, che Egli in mancanza del meglio accetterà anche il buono da qualunque parte venga.

Potèssero ogni provincia avere, e lo dico sinceramente, molti uomini così franchi, così disinteressati e così studiosi come il co. Mantica.

Udine, 15 luglio 1888.

Mantica Giuseppe.

Sedi degli uffici finanziari incaricati nella provincia del relativo alla nuova tassa sugli alcool.

Le sedi degli uffici incaricati nella provincia, sono le seguenti:

Ufficio finanziario principale, Udine (Dogana).

Ufficio finanziario secondario, Ampezzo (Agenzia delle imposte dirette). — Circoscrizione: Ampezzo, Enemonzo, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Preone, Sauris, Socchieve.

Idem di Cividale del Friuli (Agenzia delle imposte dirette). — Circoscrizione: Attimis, Cividale, Cupria di Rosazzo, Drenchia, Faedis, Grimacco, Ippia, Muimacco, Povoletto, Premariacco, Remanzacco, Rodda, San Pietro al Natissone, Savogna, Stregna, Tarcetta Torresana.

Idem di Còrdopo (Agenzia delle imposte dirette). — Circoscrizione: Bertolo, Camino di Còrdopo, Còrdopo, Rivoite, Sedegliano, Talmassona, Vartico.

Idem di Gemona (Agenzia delle imposte dirette). — Circoscrizione: Artegna, Bordano, Buia, Gemona, Montanara, Osoppo, Trasghis, Verzone.

Idem di Latisana (Agenzia delle imposte dirette). — Circoscrizione: Latisana Ronchis.

Idem di Maniago (Agenzia delle imposte dirette). — Circoscrizione: Andreis, Arba, Barcis, Cavazzo Nuovo, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Fanna, Frisanco, Maniago, Vivalto.

Idem di Moggio (Agenzia delle imposte dirette). — Circonsa Forte, Moggio Udinese, Raccolana, Resiutta, Resia.

Idem di Palmanova (Dogana) — Circoscrizione: Bagnaria Arsa, Biadonco, Castion di Strada, Gonars, Palmanova, Santa Maria la Longa.

Idem di Pontebba (Dogana) — Circoscrizione: Doga, Pontebba.

Idem di Pordenone (Agenzia delle imposte dirette). — Circoscrizione: Aviano, Azzano X, Cordenons, Fiume, Fontanafredda, Montebelluna, Cellis, Passignano, Porcia, Pordenone, Prata di Pordenone, Rovereto in Piano, San Quirino, Vallisotona, Zoppola.

Idem Pregecchio (Dogana) — Circoscrizione: Muzzana del Terguano, Palazzolo della Stella, Povecchia, Pregecchio, Rivignano, Teor.

Idem di Prepotto (Dogana) — Circoscrizione: Prepotto.

Idem di Sacile (Agenzia delle imposte dirette). — Circostrizione: Brugnera, Budoja, Caneva, Pelecanigo, Sacile.

Idem di San Daniele del Friuli (Agenzia delle imposte dirette). — Circostrizione: Colloredo di Monte Albano, Coscano, Digiano, Sagagna, Majano, Moruzzo, Ragogna, Rive d'Arcano, San Daniele del Friuli, San Vito di Egagnon, Sant' Odorico.

Idem di Porto Nogaro (Dogana) — Circostrizione: Carlino, Marano Lacunare, Porpetto, San Giorgio di Nogaro.

Idem di San Giovanni di Manzano (Dogana) — Circostrizione: Buttrio, Manzano, San Giovanni di Manzano.

Idem di San Vito al Tagliamento (Agenzia delle imposte dirette). — Circostrizione: Arzene, Casarsa della Dellizia, Chions, Gortovado, Morsano al Tagliamento, Pravisdomini, San Martino al Tagliamento, San Vito al Tagliamento, Sesto al Reghena, Valva.

Idem di Spilimbergo (Agenzia delle imposte dirette). — Circostrizione: Castelnovo del Friuli, Clauzetto, Fôrgarù, Meduno, Pinzano, al Tagliamento, San Giorgio della Richinvelda, Soqale, Spilimbergo, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Travesio, Vito d'Asio.

Idem di Tarcento (Agenzia delle imposte dirette). — Circostrizione: Cassacco, Ciseria, Lusevera, Magnano in Riviera, Nimis, Platischia, Segnacco, Tarcento, Troppo Grande, Tricesimo.

Idem di Timau' (Dogana) — Circostrizione: Ceroivent, Ligosullo, Palazza, Sutrrio, Troppo Carico.

Idem di Tolmezzo (Agenzia delle imposte dirette). — Circostrizione: Amaro, Arta, Cavazzo Carnico, Ravascletto, Rigolato, Tolmezzo, Verzegolis, Villa Sabina, Zuglio.

Idem di Trivignano (Dogana) — Circostrizione: Trivignano Udinese.

Ufficio finanziario la Dogana di Udine. — Circostrizione: Campofornido, Feletto-Umberto, Lestizza, Martignacco, Meretto di Tomba, Montebelluna, Pagnacco, Pasian di Prato, Pasian Sclavesco, Pavia di Udine, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Reana del Rojale, Tavagnacco, Udine.

Nuovi biglietti da lire dieci

Sono stati posti in circolazione i nuovi biglietti di Stato da dieci lire.

Sono dello stesso taglio dei vecchi, ma stampati su carta migliore e con maggior eleganza di disegno e di colori.

La parte davanti dei nuovi biglietti, differisce di poco da quella dei vecchi.

Il fregio è uguale, il quadretto colore arancio manca dei piccoli fregi neri e, invece di comprendere un grande dieci in numero, ha tanti piccoli dieci in lettere.

L'altra parte invece è del tutto differente, il fondo del disegno è turchino.

Alla destra un circolo con un 10 molto marcato, nel mezzo una girlanda con lo spazio interno bianco; alla sinistra un quadretto con il solito motto: *La legge punisce ecc.*

I biglietti sono creati con decreto 5 febbraio 1888.

Consiglio di leva

Seduta del giorno 23 luglio 1888

Distretto di Latisana.

Table with 2 columns: Category and Number. Categories include Abili di prima categoria, Id. di seconda, Id. di terza, In osservazione all'Ospitale, Riformati, Rivedibili, Cancellati, Dilazionati, Renitenti.

Totale iscritti N. 179

Caccia riservata

Il signor Cune Francesco fu Francesco possidente, valendosi del diritto che gli concede l'art. 712 codice civile, rende pubblicamente noto che ha riservato come riserva per proprio conto esclusivo il diritto di caccia sul fondo sottodescritto, avendo già poste ai confini le relative tabelle di caccia riservata.

E' quindi assolutamente vietato a chiunque di passare su quel fondo e cacciare. I contravventori saranno denunciati all'autorità competente.

Descrizione del fondo

Possessiona denominata Monte dei Londeri in Mappa di Ospedaletto distretto di Gemona, segnata ai mappali numeri 79 —

289 — 301 — 304 — 308 — 391 — 392 — 421 — di complessive pertinenze censuarie 311,30 — fra i confini al nord Lotti comunali; ovest eredi Cracagna Leonardu; e monte Cumeli; sud priorato di san Spirito; est monte detto Ercole ed eredi Stroili.

Cum Francesco fu Francesco.

Gli emigranti dal veneto

Dal prospetto pubblicato dal ministero di agricoltura, industria e commercio sull'emigrazione italiana all'estero avvevuta nel 1.° trimestre 1888 confrontata con quella del 1.° trimestre 1887, togliamo i dati che si riferiscono alla regione veneta:

Table with 6 columns: Province, Propria, Temp. rata, Totale, Propria, Temp. rata, Totale. Rows include Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Totale 3951 21604 25555 19861 23950 43311

Risulta adunque che nel 1.° trimestre 1888 emigrarono dal veneto 17 mila 755 persone in più del 1.° trimestre 1887 e che l'emigrazione propria è quasi quintuplicata in confronto della stessa epoca, mentre la temporanea è aumentata appena di un esimo, e cioè nel 1.° trimestre 1888 l'emigrazione propria è aumentata di 15,410 persone e la temporanea di 2 mila 346. Considerando l'emigrazione propria: la provincia di Rovigo che nel 1.° trimestre 1887 ha dato soltanto 48 emigranti, nel 1.° trimestre 1888 ne ha dato 3021; la provincia nostra da 723 ha portato il suo contingente a 2088!!

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione decrescente ad occidente, legger. anticiclonica intorno Austria-Ungheria: Brest 757, Vienna 765. In Italia nelle 24 ore barom. legger. salito a nord, cielo sereno, temperatura alta. Staz. mare cielo misto, venti deboli o calma, barometro pochissimo differente da 764 mm., mare calmo.

Tempo probabile. Venti deboli o calma, cielo sereno, temperatura sempre elevata.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

Mercato odierno

Table with multiple columns listing market prices for various goods like Granoturco, Segala nuova, Frumento, Sementi da grande coltura, Frutta, Persici, Uva Bianca, Cornioli, Pera comuni, Ciliage, Lamponi, Fichi, Uova, Galline peso vivo, Oche vive, Burro del piano, Foraggi e combustibili, Fuori dazio, Legumi.

BIBLIOGRAFIA

Poesie varie di Giacomo del Bello, professore di lingua francese nel r. istituto tecnico di Udine. — Udine tip. Giuseppe Seitz, 1888.

E' un piccolo saggio, ma che mostra come il professore del Bello sia fornito di larga coltura, e come egli, occupato nell'insegnamento di una lingua moderna, sia ben lungi dal dimenticare i classici antichi. Anzi tutto troviamo tradotto il *carmen nuptiale* di C. V. Catullo, e tradotto bellamente. Quei versi tanto gentili del poeta veronese

Ut flos in sopitis secretis nascitur hortis ignotis pascori, nullo confusus aratro, quem mulerant aurae, firmat sol, educat imber, che ebbero una così splendida parafrasi in quelli dell'Ariosto.

La verginella è simile alla rosa, che in bel giardino su la nativa spina, mentre sola e sicura si riposa, né gregge né pastor se la avvicina.

sono tradotti così in endecasillabi sciolti dal prof. del Bello:

Qual dal vomere filoso e al gregge ignoto spunta in chiuso giardino nascoso fiore, a cui vitale umor versa la pieve, lievi son l'aure e vigor presta il sole: assai fanciulle e garzoncelli assai vaghi ne son, ma colto, o sia pur lieve la mano, i bei color tutto smarrisco, né più fanciulla o garzoncel n'è vago.

O' è poi un saggio di poesia maccheronica, il lamento di un tale *villeggiaturae tempore urbe defixi*, parecchie traduzioni, alcune quartine francesi lette dell'autore a un *diner de collègues*, quindi una poesia, la *vita* che termina con queste strofette, onde apparisce che l'autore, scostandosi dal vezzo comune, non si crade in obbligo di mostrarsi miserandente:

Vanne, o barobetta, inaltrati fra la bonaccia e il verno, liddo ti scorge all'ultimo approdo del mortal: quivi ridente e limpido spunti quel giorno eterno, ohi nebbia mai né turbine, ad infascar non val.

E' sotto i torchi un'opera del Gan. Foschia, che tornerà bella ed importante. E' intitolata *«La Vergine»*. — Storia della madre di Dio, compilata sulle Profezie, sul Vangelo, sugli scritti dei SS. Padri, sulle Tradizioni d'Oriente, sui Costumi degli Ebrei, e sulle private Rivelazioni: —

ULTIME NOTIZIE

Gli effetti?

Quale effetto immediato del convegno si pensa generalmente che avverrà un notevole mutamento nella politica orientale, ma sarà esso in meglio o in peggio? Dio sel sappia! Intanto il telegramma ci reca delle notizie che si confanno a tutti i gusti. Per esempio un dispaccio da Sofia in data del 24 dice: «Le relazioni tra Coburgo e Stambuloff sono tesissime; una crisi ministeriale sembra inevitabile» ed i pessimisti vi filano su e almanaccano crisi lunghe ed acute, combinazioni impossibili, guerra e stragi.

Un altro, pure da Sofia, del 25, afferma: «Dopo le spiegazioni date dal presidente del consiglio al principe, i rapporti fra Stambuloff e il principe ridivengono buoni, e gli ottimisti ne vanno in solluchero.

Il convegno del nord.

Il 24 la famiglia imperiale russa visitò l'*Hohenzollern* e poi il *Baden*. Alle 3 pom. la zarina, lo zar e i granduchi si accomiatarono da Guglielmo II e dal principe Enrico. Il comiato fu cordialissimo; i due imperatori si abbracciarono e baciaron tre volte.

Discepi dall'*Hohenzollern* gl'imperiali di Russia, montarono sull'*Alexandra* che fece un giro attorno all'*Hohenzollern* in segno di saluto; Guglielmo dal ponte ringraziò parecchie volte. — Dopo ciò, salutato il porto e la flotta russa, l'*Hohenzollern* levò l'ancora e partì.

I commenti.

Così dunque è finito il famoso convegno che è il primo atto importante del nuovo imperatore e che potrà segnare qualche non lieve mutamento nell'indirizzo politico delle grandi potenze d'Europa. Quasi cominciato al grande fatto, il Jo-

urnal de Saint Petersburg rievava nuovamente la cordialità dell'intervista di Peterhoff, e soggiunge: «Se la prova di amichevole cortesia che Guglielmo ha creduto adempire come un dovere verso i nostri sovrani, facendo la prima visita alla Russia, fu dettata dal desiderio di stabilire fin dall'avvenimento al trono relazioni di fiducia che valessero a consolidare i rapporti d'amicizia fra i due paesi per la pace europea questo scopo è raggiunto per lunghi anni, e tutte le nazioni applaudiranno a questa nuova potente garanzia della pace generale.»

E la *National Zeitung* di Berlino gli tien bordone dicendo che il punto di principale importanza politica nel convegno degli imperatori sia l'impressione che lo stesso Guglielmo ricevette a Pietroburgo sulla veridicità delle assicurazioni pacifiche russe. Se Guglielmo ritorna alla convinzione che la politica russa è politica di pace e di buon vicinato senza sottintesi, la fiducia reciproca dei due potenti monarchi potrà trovare una soluzione a tutte le divergenze degli incidenti europei che eventualmente sorgessero.

La *National Zeitung* spera si possa valutare questo risultato come un nuovo fattore della politica europea.

Fascio italiano.

Si confermano le dichiarazioni fatte da Baldissera a Mercurio. — A Firenze si costituisce il 31 corr. una società dantesca italiana; è promessa dai cruscantini sarà posta sotto l'alto patronato del re. — Para che la regina non si rechi a Venezia quest'anno, ma a Livorno. — Si dica che il re abbia a visitare il campo di Ferdinando prima di recarsi in Romagna. — Si dica che il console Cecchi abbia già avuto un colloquio col sultano dello Zanzibar. — Su nessuna parte d'Italia non è stato alcun caso, nemmeno sospetto, di colera. — Si assicura da varie parti che l'ammiraglio Auton voglia dimettersi per opposizioni incontrate in molti capi-servizio. Ciò conferma le voci sinistre corse sul personale della marina.

Fascio estero.

In Irlanda le evizioni continuano, e continua la resistenza ad oltranza: con ogni mezzo, di parecchi affittuoli. — E' comparsa la fillossera in 12 comuni della provincia di Barcellona. La polizia ha scoperto a Madrid 4000 lettere con valori indirizzate a varie persone e rubate — pare — alla posta. — Fu approvato a Londra il *bill* riguardante la questione della inchiesta sulle accuse contro Parnell. — Il deputato irlandese O' Kelly fu arrestato per accusa di eccitamento al boicottaggio. — Diceci che Natatia voglia recarsi a Odessa per parlare con lo czar che è solito recarsi in settembre. — Si ha uno sciopero di circa 3 mila terrazzieri a Parigi.

TELEGRAMMI

Londra 25 — Lo *Standard* ha da Cairo: le autorità opinano che gli affari prenderanno presto una grave piega alla frontiera: Il Mahdi, che l'anno scorso vantavasi di prendere Assuan, dovrà mantenere la parola. Egli si prepara; attende rinforzi. Sui scontri avranno luogo allora sul Nilo. La scarpata delle truppe inglesi è vivamente deplorata.

New-York 25 — La commissione agraria alla Camera dei rappresentanti approvò il *bill* senatoriale stipulante che la legge sui diritti della proprietà degli stranieri non riguardi la proprietà delle miniere. Però approvò un emendamento che proibisce nuove comprate di miniere, di carbone e di ferro.

New-York 26 — La città di Roslyn nel territorio di Washington fu distrutta da un incendio. Mille cinquecento persone sono senza tetto.

Washington 26 — Una lettera privata annunzia che il tentativo di rivoluzione nel distretto di Guarico a Venezuela fu represso.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 2 columns: Date and Price. Includes entries for 26 luglio 1888, Rend. it., Rend. est., Rend. argenteo, Rend. monti.

ANTONIO VITTORI redattore responsabile

solli centesimi 15 al litro.

solli centesimi 15 al litro.

STAGIONE ESTIVA

WEINPULVER

Col WEIN-PULVER, o Champagne artificiale, chiunque può ottenere un eccellente VINO bianco moscato igienico digestivo ed economico (il litro non costando che cent. 15), e spumante come il Champagne. Stante la sua incontestabile proprietà igienica, molte famiglie lo adottarono per il loro consumo giornaliero. Questa polvere serve anche per corroggere migliorare il vino d'uva ordinaria.

Raccomandato da celebrità mediche a coloro non che possono sopportare l'uso di bevande troppo alcoliche. Dose per 50 litri L. 1,70, per 100 D. 3. Deposito esclusivo per Udine e Provincia all'ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano ». Col l'aumento di centesimi 50 si spedisce franco in tutto il regno.

Vino bianco-mosato-igienico-digestivo

ELIXIR DI SALUTE

POTENTE RISTORO ANTIMIASMATICO TONICO DIGESTIVO ANTINERVOSSO

SPECIALITÀ IGIENICA

PIETRO RUFFINI

DISTILLATORE LIQUORISTA

Stabilimento di produzione — FIRENZE — Amministrazione e deposito. Via Ripoli N. 77. — Via del Mercatino N. 2.

Questo ritrovato è un accozzo di vari prodotti tutti compatibili fra loro, risultanti dallo spostamento e dalla distillazione e di varie sostanze non appartenenti al Regno minerale, ed ottenuti con vari Processi chimici già consigliati da valenti autori, ed italiani che si uniscono.

Sue proprietà fisiologiche e modo di usarlo

Ritarda la forza nervo-muscolari, della sensibilità e lo spirito, ed alcuni poco la circolazione sanguigna. È tonico per eccellenza. Può adoprarsi utilmente in tutti quei casi di debolezza, di apoplezia, di atonia dello stomaco, e soprattutto come preservativo contro le febbri miasmatiche. Quindi viene raccomandato in singolar modo a tutti quelli che dimorano in luoghi bassi e palustri ai quali basterà un piccolo bicchierino a digiuno seguito a più di un secondo dopo il desinare per far buoni digestioni e non incorrere nel pericolo della febbre intermittente.

Potrà pure impiegarsi con vantaggio nel tifo, nelle febbri putride e nella malaria, quando occorre rianimare la circolazione sanguigna, e in tal caso le dose fluide a quattro cucchiaiate al giorno. Qualora poi si voglia trar profitto soltanto delle sue proprietà tonico-anestetiche, per la debolezza di stomaco, ossia per avvalorare le facoltà degli organi digerenti in stato d'atonia, si d'otup prendere una sola cucchiaiatina dopo o prima di ciascun pasto. Per gli individui di costituzione molto debole, e per non adulti riducesi la dose alla metà, e si unisce a dose d'acqua.

Si schietto e diluito con acqua l'Elixir della Salute, è sempre una bibita piacevolissima a superiorità ai liquori più squisiti, che invita ad esser preferito anche da tutti coloro che sono abituati a predisporsi lo stomaco ad una buona digestione mediante il pernicioso Assenzio e vari altri nocivi e nauseanti liquori.

ALLA DROGHERIA DI FRANCESCO MINISINI UDINE

SI VENDONO LE SEGUENTI CONSERVE PER BIBITE:

- CONSERVA FRAMBOISE (Lampone)
- RIBES
- FRAGOLE
- GRANATINA
- TAMARINDO
- ORZATA
- SODA CHAMPAGNE

FERRO-CHINA-BISLERI

Milano — Felice Bisleri — Milano

Tonico ricostituente del Sangue. Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

Attestato medico Sig. FELICE BISLERI, Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perché consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Car. CESERE Dott. VIGNA Direttore del Policlinico di San Clemente. Dott. CARLO CALZA Medico Ispettore dell'Ospedale Civile Venezia, 20 Agosto 1885. Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO GUISO; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandro Luigi; e dai Sign. Minisini Francesco e Schönböck.

COMANO

NEL TRENTINO

Antico Terme, bagni e diete

Col 1.° maggio venne aperto lo Stabilimento di Comano. L'acqua alcalinobromo-iodata Comano portenta come bagno nelle malattie della pelle, le febbri, e degli occhi, è stata come bibita, ed in tutte le malattie del bronchio, di ventricolo e della vesica, tosse croniche, ecc.

Lo stabilimento di Comano, che venne riaperto e restaurato dal sottoscritto, è posto nell'antico Valle della Giudicarie e dista Kil. 28 dalle stazioni di Trento e Riva con tripla comodità giornaliera. Posta, telegrafo, farinola e medico. Vianini Valterio.

PELLE

Superiore a tutti i più eccellenti e profumati Saponi da toilette, per rendere morbida, pulita e bianca la pelle del corpo si è la Vera Amandina Americana. — Essa levà l'untuosità delle carni senza inaridire e senza toglierle quel morbido velutato che tanto bella rende la carnagione. La sostanza lattiginosa che forma nell'impiegarsi rende bianca e pulita la pelle anche macchiata. — Scatola grande per un mese L. 1, piccola L. 0,80.

Unico deposito presso l'ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO.

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA PEJO

Medaglie alle

Esposizioni di Milano, Francoforte 1881, Trieste, 1882, Nizza e Torino 1884

L'acqua dell'ANTICA FONTE di PEJO è la più ferruginosa e sana. — È l'unica per la cura e il sollievo. — Si prende in tutte le stagioni e digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — È bevanda prelibatissima, promove l'appetito, rinfresca lo stomaco, facilita la digestione, e serve medicamente in tutte le malattie in cui vengano sentite le affezioni del sangue. — Si usa nel Caffè, Alimenti, Stabilimenti in loco del Seltz. — Chi conosce la PEJO non prende più Nécare e altre che opprimono il peso contrario alla salute. — Si può avere dalla DIREZIONE della FONTE in BRESCIA, da tutti i Farmacisti e depositari annunciat, e sempre con ogni bottiglia abbia la etichetta e la capsula in ferro zincato. In stabilimento con Impreso ANTICA FONTE-PEJO-BORGHETTI. Il Direttore G. BORGHETTI.

BALSAMO INDIANO SEGRETO DI UN VECCHIO MISSIONARIO Prezzo lire 1,25 la scatola con istruzione per l'uso. Provincie presso l'ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

BONNE ITALIANE

Levarie l'INDUSTRIA NAZIONALE

Ritardate gli amidi esteri, provate, giudicate il Doppio Amido al Borace BANI. Bruciatolo Marco Gallo.

Il Borace si è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida. Si trova con facilità.

Osservare vi sia la marca del Gallo.

Domandarlo ai Droghieri.

Provate e domandate ai Profumieri anche la Cipria profumata BANI igienica, rinfrescante, garantita pura, L. 1 al pacco grande. (Specialità della Casa A. BANI, Milano).

Antico premiato Stabli. d'Amidi e Ciprie - Doppio Amido Imperiale BANI. Amidi uso toilette - Scatole di L. 1/2, 1/4, 1/8, 1/16, 1/32, 1/64. Amidoni per industria. Curie d'ogni qualità con profumo e senza, sciolte od in eleganti scatole, Piampini di puro e di Cigno.

La richiesta si spediscono Cataloghi e Campioni.

Nessuno può usare del nome di Amido al Borace. La ditta A. BANI aprirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma.



FLUIDO

rigeneratore dei capelli

del dottor Chennovier di Parigi. — Con questo prodotto, seriamente studiato, l'ultimo dott. Chennovier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. BANI. ALBERTA inasprimento la CAPUTA dei medesimi, li rinfresca e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »

Polvere insetticida

per fogni nata

Innocua alle salute umana ed infallibile per distruggere tutti gli insetti nocivi: cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, farfalle, ecc. Basta polverizzare il luogo infetto per la pronta distruzione. — Prezzo della scatola cent. 50 e L. 1.

Trovati in vendita all'ufficio Annunzi del Cittadino Italiano Udine Via Gorgini N. 28.

GOTTA

La gotta, la podagra, le artriti dolori reumatici acuti sono innumerevolmente guariti colla CURA DELLA CIANILLINA.

Gli egregi prof. Sydenhamit Nollet e Wilson ne hanno fatto migliaia e migliaia di prove nelle prime Cliniche d'Europa e d'America, e ne risulterà felicemente per mezzo della CIANILLINA. — Una estesa istruzione che accompagna al medicamento indica le sue virtù, le dosi e la cura dietetica per perfettamente guarire. Ritardate gli amidi esteri, provate, giudicate il Doppio Amido al Borace BANI. Bruciatolo Marco Gallo.

Unico deposito in Udine presso l'ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO. Coll' aumento di 50 cent. si spedisce per pacco postale.

BRONCHITI LENTI

Infreddature, tosse, costipazioni, catarrhi, tosse a nina, guariscono colla cura del SCIROPPO di OATME alla Codeina, preparato dal Farmacista MAGNETTI, e lo attenuano i mirabili risultati che da sedici anni si ottengono.

GUARDARSI dalle falsificazioni. — L. 2,50 al flacone con istruzione. CINQUE FLACONI si spediscono per posta franchi di porto e di imballaggio per tutto il Regno. Per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano Udine via Gorgini 28.

ERNIE

Tutte le Ernie, sia inguinali che umbilicali e scrotali, in ambo i sessi, vengono perfettamente guarite colla Cura Antiferriesterna, preparata dal Professor Sperati — in dodici anni di prova e migliaia di felici risultati. — Cura completa L. 10. Unico deposito per Udine e per prov. presso l'Ufficio del giornale.

ACQUA DELL'EREMITA

È l'unica acqua minerale che ha la virtù di guarire le malattie della pelle, le febbri, e degli occhi, è stata come bibita, ed in tutte le malattie del bronchio, di ventricolo e della vesica, tosse croniche, ecc.

Si vende in Udine presso l'ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO. Coll' aumento di 50 cent. si spedisce per pacco postale.

ACQUA MARAVIGLIOSA

PER TINGERE Sarba e Capelli.

È il più semplice ed il più sicuro per tingere i capelli, e si applica colla spugna e si applica colla spugna.

Quest'acqua è infallibilmente vera e si applica colla spugna e si applica colla spugna. Prezzo del flacone L. 1. Unico deposito in Udine presso l'ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO. Coll' aumento di 50 cent. si spedisce per pacco postale.

TIP.PATRONATO UDINE